

Dietro i fatti

L'attualità da un altro punto di vista

L'INTERVISTA. Secondo Sebastiano Zanolli, manager e scrittore, non ci sono scuse: ognuno di noi è un'azienda "a responsabilità illimitata"

«La crisi aiuterà alcuni Ma non è detto che siano quelli che stavano bene»

«Devi difendere la tua "impiegabilità". Come? Chiediti che cosa puoi fare per semplificare la vita alla gente»

Cinzia Zuccon Morgani

"Non è il capitale che è scarso, è la visione che manca". Lo aveva capito un uomo nato mentre finiva la prima guerra mondiale, Samuel Moore Walton. E lui, l'americano fondatore della catena di supermercati Wal-Mart, sapeva bene che significasse avere una visione. E voi? Ce l'avete una "Visione" di voi stessi, della vostra azienda? O, se le cose non vanno, pensate che in fondo non ne siete responsabili perché c'è la crisi, perché è il sistema che vi costringe a vivere in bilico? Per Sebastiano Zanolli, manager e scrittore, attualmente amministratore delegato di 55DSL, linea giovane del gruppo Only the brave Diesel, non ci sono scuse, non ci sono alibi. D'altra parte il titolo del suo ultimo libro è chiaro: "Io, società a responsabilità illimitata". «Sai perché l'ho scritto? Perché mi sono stufato di gente che va in cerca di qualcuno cui addossare la colpa delle proprie disgrazie».

Già, serve una visione, la capacità di continuare ad imparare, far fruttare il talento in se stessi e nelle persone intorno a noi. Ma alla base, lo dici tu, ci deve essere la fede, la certezza che si è sulla strada giusta. E di questi tempi è dura.

Invece io penso che non abbiamo il diritto di non avere fiducia, se abbiamo idee da realizzare. Guardiamoci intorno, abitiamo in una delle regioni più ricche della terra, abbiamo comunque molte più possibilità che in innumerevoli altri posti del mondo. A chi "si siede" non riesco a perdonare la mancanza di coraggio, di "visione" che per me fa il paio solo con un'altra parola: pigrizia.

Quella che è figlia dei buoni risultati ottenuti per inerzia quando le cose andavano bene? Esatto. Perché l'alternativa si cerca quando non si ha bisogno di un'alternativa. Se questa stretta economica però ci spinge ad alzarci dalla nostra bella poltrona, a preoccuparci per il futuro non può che essere un bene perché innanzitutto

to ci farà recuperare il valore di due cose fondamentali: il sacrificio e il risparmio. Appartengo alla generazione alla quale regalavano il salvadanaio, oggi invece ti dicono che se non spendi non fai girare l'economia. Siamo passati dalla parte opposta.

Eppure di consumo vivi pure tu. Certo, ma se consumiamo oltre le nostre possibilità, se si offre il credito al consumo a chiunque il sistema da qualche parte si rompe e qualcuno paga. Servono regole in un'economia in cui siamo vittime e carnefici. Oggi ci stiamo chiedendo: ma come? Non è normale avere tre macchine in due? Ne bastano due? Una? Organizziamoci meglio, prendiamo l'autobus. E va benissimo. Quello che non è accettabile è che a pagare il prezzo di questa crisi siano i più deboli.

Perché a molti livelli si è ragionato da società a responsabilità... illimitata. Ecco l'errore della visione che ci ha condotto fin qui. Invece la regola alla base di una economia è in politica, dovrebbe ispirarsi a quella dei capi indiani Navaho per i quali ogni decisione inerente alla propria tribù deve tenere conto delle conseguenze prodotte sulle successive sette generazioni.

In questi anni invece si è inseguito un concetto molto personale di successo. Che la crisi ci aiuti a "ritrarlo"?

Come diceva lo psicologo Enzo Spaltro, se quelli che stanno bene non fanno stare meglio quello che stanno peggio, prima o poi quelli che stanno peggio faranno male a quelli che stanno bene. La crisi ha reso concreto il concetto. Il miglioramento personale può essere la molla, è umano, ma poi per raggiungere obiettivi che abbiamo un valore bisogna uscire dal guscio dell'"io", non ci si può realizzare indipendentemente dagli altri ma con gli altri e in una prospettiva di così grande respiro tutto può essere possibile.

Per chi questa crisi può essere

«L'opportunità è per chi si tira su le maniche, inventa cose nuove, accetta sacrifici e sa risparmiare»

«Quello che proprio non è accettabile è che a pagare il prezzo di questa crisi siano i più deboli»

«Nelle aziende ogni decisione dovrebbe valutare le conseguenze per 7 generazioni: era la regola Navaho»

un'opportunità? La questione è proprio se lo sarà per chi fino ad oggi è stato bene o per altri. Sarà un'opportunità per chi si tira su le maniche, per chi si inventa cose nuove per chi, non smette di innovare ed è disponibile ad accettare sacrifici, visioni diverse. E in un mercato che si è magicamente ingrandito non è detto che lo sia per noi, potrebbe essere un'opportunità per il ragazzino albanese di seconda generazione che parla perfettamente l'italiano o per un filippino che oggi va avanti e indietro per l'Europa.

C'è qualcosa che può favorire la nostra "visione" del futuro? Di certo l'apertura mentale. Non è frutto tanto di studi o di libri, ma è la possibilità che distingue le persone che si sono mostrate disponibili a credere che anche l'idea di un magazzino poteva cambiargli la vita o che ci poteva stare l'apertura di un mercato nuovo.

E tu? E come sei arrivato ad essere un manager Diesel? Lo volevo veramente; si trattava dei Rolling Stones del tatro

Yoda, maestro Jedi, diceva: «Non "provare": fare, o non fare». "Provare" significa temere il fallimento, e questo autolimita le potenzialità

La statua dedicata a Yoda (Guerre stellari) a Bologna



Sebastiano Zanolli: «Bisogna buttare un sasso nello stagno»

Il punto è che oggi a frenare è la paura. Dell'operaio che non sa se continuerà a lavorare o dell'imprenditore che sta in ansia per gli ordini che non arrivano. La conosci la paura tu che ci hai scritto anche un libro? Sono l'evoluzione di un bambino cresciuto nella paura, figlio di un piccolo imprenditore che in famiglia ascoltava il ritornello del "Ma ghe xe ordini...?". Ma ho imparato che per non farsi vincere da questo l'importante è fare qualcosa. Se non ci provi la situazione non può cambiare e la paura comincerà a vibrarti dentro fino a sopraffarti. E come butta-re un sasso in uno stagno: solleva-verà del fango magari, ma quando si depositerà comun-que il fondale sarà cambiato.

Se fossi un precario che faresti? Mi chiederei come posso semplificare la vita alla gente. Non è importante difendere il proprio posto di lavoro, quanto la propria impiegabilità e per farlo devi sempre risolvere i problemi di qualcun altro.

E sempre tenendo a mente... il maestro Jedi Yoda di "Guerre Stellari". Che diceva: "Do, or do not. There is no try". Fare o non fare, non c'è provare. Perché in quel "provare" c'è quella specie di vaccino che ti inietti per risparmiarti il dolore di un fallimento, che però limita anche le tue potenzialità. Non è il fallimento che dobbiamo temere, il rischio va messo in conto. L'importante è ripartire senza accettare la mediocrità o la castrazione dei propri talenti. *

Fotonotizia



Provincia, un ponte per l'Est

LA VISITA. L'assessore provinciale Morena Martini ha lanciato un ponte verso la Romania ricevendo in Provincia una delegazione di dirigenti di 5 istituti di Lugoj (Romania): è un primo gemellaggio con ben cinque scuole del Vicentino.

DOMENICA 17 APERTO TUTTO IL GIORNO
GARDEN FILIPPI
PROMOZIONI
Piante di Rose -20%
Vasi in resina -20%
Stagionali (F. di vetro, tagette, begonie) €1,30 €1,00
ORARIO: 9.00 - 12.30 e 14.30 - 19.00
Via Lago Maggiore, 128 ZONA LAGHETTO (VI) - Tel. 0444 920432

ArtigianFidiVicenza
Consorzio di Garanzia Collettiva Fidi tra Imprese Artigiane della Provincia di Vicenza
Società Cooperativa - Via Enrico Fermi, 134 - 36100 VICENZA
Oggetto: **CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI.** A norma degli art. 23 e seguenti dello Statuto Sociale, è indetta l'Assemblea Ordinaria dei Soci di ARTIGIANFIDI VICENZA SOCIETA' COOPERATIVA, in prima convocazione il giorno lunedì 22 giugno p.v. alle ore 8.00, presso la sede sociale, ed in seconda convocazione il giorno
martedì 23 giugno 2009 alle ore 20.00
presso il Centro Congressi dell'Associazione Artigiani
Via E. Fermi, 201 - Vicenza per trattare il seguente **ORDINE DEL GIORNO**
1. Approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008; relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti. 2. Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione per il triennio 2009 - 2011. 3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2009-2011; 4. Incarico alla Società di revisione per la certificazione di Bilancio per il triennio 2009-2011; 5. Attribuzione del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 bis e ss. Cod. Civ.; 6. Determinazione compenso Amministratori e Sindaci.
Vicenza, 29 aprile 2009
Il Presidente **Mariano Miola**

Importante apparecchiatura elettromedicale
SMARRITA
In data 17-04-09, zona Chioare contattare il n. 348 0936017 prevista ricompensa

Le Elezioni del Parlamento europeo 2009
Una sfida per il nostro futuro
6-7 giugno 2009
Padova - 21 maggio 2009
ore 9.00-13,30 - Università di Padova
Facoltà di Scienze Politiche - Aula B1, via del Santo 22
La conferenza intende incoraggiare i cittadini ad andare a votare alle Europee di giugno, offrendo informazioni sulle istituzioni dell'Ue. Intervengono, tra gli altri, Giuseppe Zaccaria, Pro Rettore Vicario, Gianni Riccaboni, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, Carlo Corazza, Direttore della Rappresentanza a Milano della Commissione europea e parlamentari europei.
Al termine della conferenza sarà rilasciato l'attestato di partecipazione personalizzato.
Per informazioni e registrazioni online
www.alda-europe.eu - Rula Bevilacqua, tel. 0444 540 146 - rula.bevilacqua@aldaintranet.org